

ROMA E PROVINCIA. Il Consap lancia l'allarme

Polizia appiedata: ferma la metà delle volanti

Il Consap, sindacato autonomo di polizia della Capitale con 2.500 iscritti su novemila agenti lancia un grido di allarme sulla situazione in cui versa la Polizia di Stato a Roma e Provincia. Secondo il Consdap metà del parco macchine, 800 su 1.500, sono ferme per problemi legati alla manutenzione, o perché incidentate. E prosegue lamentando un organico tra la Questura e i commissariati di Roma e provincia di 6.700 unità a fronte delle ottomila previste.

Un reparto Volanti ridotto e che dispone solo di nove auto in circolazione per ogni turno per coprire l'intero territorio delle circoscrizioni romane.

«Per il 113 della Questura – denuncia il sindacato autonomo – sono disponibili 25 linee, ma cinque sono in avaria, cinque “a binario morto”, e le altre 15 sono gestite da quattro operatori che ricevono tra le 600 e le 900 telefonate durante il loro turno».

Non va meglio neppure per le nuove 80 volanti Alfa 149 acquistate tra il febbraio e marzo scorso: 67 da maggio sono ferme nel parco macchine di via Guido



Reni per guasti tecnici. «Il 30 per cento dei commissariati – continua il comunicato – è in grave difficoltà o per mancanza di autovetture o per carenza di personale. Non va meglio per quanto riguarda passaporti e permessi di soggiorno».

La Consap ricorda infatti per ottenere un passaporto nella Capitale si possono aspettare ancora 60 giorni a fronte dei 15 previsti dalla legge e che solo cinque commissariati (Trevi, Prati, Esposizione, San Paolo e Fidene) rilasciano titoli di espatrio, mentre gli altri 44 devono

consegnare le pratiche all'ufficio di Villa Ricotti. Stessa musica per i permessi di soggiorno. «Il sistema informatizzato Poste/Viminale è fallito – afferma Innocenzi – a vantaggio del mercato nero dove i kit, introvabili, costano agli immigrati 150 euro, esattamente il doppio del loro costo».

«Peccato che a maggio – ricorda il segretario della Consap – avevamo già finito i soldi per la benzina, per non parlare delle centinaia di milioni di euro di debiti con le officine convenzionate e per affitti non pagati».